

intorno alle disposizioni ed ai provvedimenti che intendano di prendere e di proporre alla Camera in ordine ai risultati e alle conclusioni formulate dalla Commissione d'inchiesta sulla marineria mercantile. »

L'onorevole Solimbergo ha facoltà di svolgere la sua interrogazione,

Solimbergo. La Camera è uscita appena dalla scossa elettrica del sorteggio, e, dico il vero, a me duole vivamente di affrontare, in queste condizioni, un così arduo tema, che guarda all'avvenire della nostra marineria di commercio, supremo interesse nazionale.

Terrò conto di questa circostanza e anche dell'ora del tempo o della non lieta stagione, come pure dei limiti segnati dalla consuetudine parlamentare e dal regolamento, ad una semplice interrogazione; e mi studierò d'essere, il più possibile, breve.

Si presenterà, io spero, vicina occasione di poter svolgere più diffusamente e con maggiore utilità, i vari punti gravissimi ai quali appena toccherò, accennando, nel mio discorso, e intorno ai quali mi permetto, onorevoli colleghi, di richiamare la vostra benevola attenzione.

Non ricorderò, in conseguenza, neanche di volo, le illustri passate glorie delle nostre antiche città marinare; ben sapendo essere, al contrario, assai meglio profittevole guardare alla presente miseria. Nè ricorderò gli inni che si levarono da un capo all'altro della penisola, e che poi si volsero in amara delusione, anzi in derisione, allora del taglio dell'istmo di Suez; o quando si credeva da molti che nella famosa valigia delle Indie si chiudessero, nientedimeno! le future stupende sorti della nuova Italia; o che bastasse perforare le Alpi, sublime ardimento! per ricondurre in patria le arti e le industrie pacifiche della terra e del mare, che nel tempo tristo l'avevano disertata.

Nulla di tutto questo, o signori. È venuto il momento di cessar dalle parole e di venire ai fatti; di dar bando alle vacue frasi e di provvedere; di raccogliere soriamente gli insegnamenti che dalla lunga esperienza e dalla mala fortuna ci furono dati.

Provvedimenti d'ordine amministrativo e d'ordine legislativo; provvedimenti adeguati allo scopo, adeguati al male cui si vuol riparare e che è grandissimo; e sollecitudine, la maggior sollecitudine nel prenderli e nel proporli al Parlamento; ecco quel che io domando al Governo.

Imperocchè, o signori, io lamento il molto tempo perduto, quasi tre anni, in una lunga inchiesta; e

mi impensierisce grandemente il tempo che bisognerà ancora rassegnarsi a perdere prima di venire a qualche conclusione pratica, effettiva.

Siamo in prossimità delle ferie estive; il Parlamento si chiude, e intanto il male non si arresta, ma cresce. E non si creda che io voglia muovere alcun biasimo alla Commissione per l'inchiesta sulla marineria mercantile, pel suo soverchio, e forse, anzi certo, involontario indugio. Molta opera, sicuramente, essa ha fornito, e non disutile. Ha mandato fuori 7 grossi volumi, pieni di ricerche, di notizie e di dati. Io non ne farò la critica; vi ha roba d'ogni specie. Darò lode, bensì, e se la merita, all'inflessibile quanto valente relatore della Commissione, d'aver, dopo tanto sacrificio di tempo e tanti disagi, condensato in poche pagine, e con la maggiore chiarezza e lucidità, quanto di meglio fu pensato in seno della Commissione, portando il suo esame sulle informazioni raccolte. L'onorevole Boselli, anche per questo suo lavoro, ha bene meritato del paese.

Ma ricordo pure che la Camera, compresa tutta dell'urgenza di sollevare dal suo fatale decadimento la nostra marineria di commercio, decretava solennemente nel luglio 1881, l'inchiesta, colla condizione che non avesse a durare più di tre o quattro mesi. Il lavoro, mi si dirà, crebbe fra mano; fatto è che di proroga in proroga, il lavoro non fu compiuto e la relazione non comparve che da pochi giorni. E si va pel terzo anno, e si vedrà il quarto senza averne cavato pratico profitto!

In questo periodo, vista la mutabilità delle condizioni del traffico e de' suoi mezzi potenti, qualche cambiamento pure si è prodotto. Forse tanto che, le informazioni stesse ottenute e quindi le deduzioni ch'ebbe campo, sopra di quelle, di fare la Commissione d'inchiesta, possono, nel momento attuale, riuscire, come io credo, per qualche parte se non altro, erronee o fallaci.

Io per me lo confesso; a forza di vedere, mi ha preso un forte scetticismo per le inchieste. Se mai, le vorrei fatte all'uso inglese: senza molto sfoggio di viaggi, di udienze e di pubblicazioni; semplici, rapidissime. Tali da colpire il male nel suo momento critico vero.

E, lo ripeto, questo non lo dico a cagione di censura; ma sì per affrettare, almeno in questo momento estremo, l'opera del Governo. E anche, lo confesso, collo scopo di disimpegnare, non assolutamente ma per qualche riguardo speciale, il Governo, dal tenersi ligio alle conclusioni precise e tassative formulate dalla maggioranza della Commissione d'inchiesta.

Ma prima di portare, sia pure brevemente, la